

Anche se chi ha una laurea resta avvantaggiato rispetto a chi ha raggiunto solo il diploma di scuola media superiore, perché a 5 anni dal titolo solo l'8% dei laureati non lavora, il quadro generale è quello di «una sensibile, ulteriore frenata della capacità di assorbimento del mercato del lavoro». Nel dettaglio: tra i laureati di primo livello (laurea triennale, o breve), il tasso di occupazione è sceso di 4 punti solo nell'ultimo anno, di 16 se si confronta il dato con il 2008: a un anno dal titolo il 66% dei laureati brevi lavora o quantomeno svolge uno stage retribuito. Tra i colleghi magistrali la contrazione registrata è di due punti, e di 11 rispetto al 2008. Tra gli studenti che scelgono di proseguire con la laurea specialistica, infatti, lavorano in 70 su 100. Quelli messi peggio sono i magistrali a ciclo unico, per lo più studenti dei vecchi corsi di laurea: per loro il crollo è del 3% rispetto al rapporto dell'anno scorso, ma del 23% rispetto all'indagine 2008. A parità di condizioni di partenza, chi si laurea all'Università di Reggio Calabria Mediterranea ha il 59% di possibilità di lavorare o di frequentare uno stage pagato, a tre anni dal titolo, percependo 1.045 euro al mese netti. Chi esce dallo Iulm di Milano nell'88,3% dei casi ha un'occupazione dopo tre anni, e la sua busta paga arriva a 1.251 euro. Il tasso di disoccupazione dei laureati così può oscillare dal 28% dell'università calabrese, passando per il 20,4% della II Università di Napoli e il 18,5% di Salerno per arrivare al 3,3% dell'ateneo di Milano S. Raffaele, senza disdegnare Genova (6,5%), Torino e Trieste (8,3%). Anche se l'indagine non prende in considerazione alcuni atenei importanti - come la Statale di Milano o l'Università di Pisa - restituisce una frattura netta tra un Sud disarmato che arranca, dove i laureati stentano a trovare un'occupazione, e spesso si accontentano di lavoretti poco qualificanti, e un Nord avanzato, dove cominciare a lavorare, o anche frequentare un corso di formazione retribuito, è quasi scontato, e dove gli stipendi sono fino a 200 euro più alti. Quando si sceglie il corso di laurea, bisogna considerare che i laureati di Ingegneria e delle professioni sanitarie, nonché dei gruppi educazione fisica e scientifico, sono favoriti nella ricerca di lavoro rispetto ai colleghi dei percorsi giuridico-psicologico e geo-biologico. E poi: più giovani, quindi chi si laurea prima, e chi conosce inglese e tedesco, è più ricercato. Il resto, è fortuna. (Fonte: V. Santaripa, Corriere di Bologna 11-03-2014)

Venti degli atenei presi in considerazione dal rapporto di Almalaurea ordinati per tasso di occupazione dei laureati

La retribuzione mensile netta degli occupati a un anno dalla

Università	Tasso di occupazione* (comprende anche attività di formazione retribuita)	Tasso di disoccupazione*	Tasso di stabilità del lavoro*	Stipendio medio netto mensile in euro
1 Milano Vita	92,7	3,3	48,8	964
2 Milano Iulm	88,3	8,3	50	1.251
3 Genova	88	6,5	58,6	1.218
4 Trieste	87,4	8,3	57,7	1.246
5 Venezia Ca' Foscari	85,7	9,5	50,4	1.103
6 Udine	85,6	9,8	50,5	1.202
7 Torino	85,5	8,3	51,1	1.188
8 L'Aquila	84,4	11,4	56,9	1.235
9 Firenze	83,8	10,2	52,2	1.126
10 Bologna	83,7	10,1	49,6	1.161
11 La Sapienza	82,1	12,6	52,1	1.132
12 Roma Tre	81,3	12	49,5	1.117
13 Camerino	80,4	15,2	63,3	1.132
14 Cagliari	79	15,6	54,5	1.084
15 Siena	77,8	14,3	54,6	1.202
16 Salerno	74,5	18,5	46,8	1.085
17 Catania	73,2	18,1	61,0	1.142
18 Bari	71,9	18,9	50,8	1.018
19 Napoli II	71,1	20,4	59,0	1.082
20 Reggio Calabria Università Mediterranea	59	28	64,2	1.045

Fonte: Elaborazione su dati Almalaurea

* dati in %

Laurea di primo livello

2012	1.003
2011	1.060
2010	1.152
2009	1.233
2008	1.233
2007	1.233

Magistrale

2012	1.038
2011	1.071
2010	1.125
2009	1.153
2008	1.212
2007	1.212

Magistrale a ciclo unico

2012	970
2011	1.035
2010	1.094
2009	1.156
2008	1.210
2007	1.210